

Seconde case, la giunta si ferma (ma solo a tempo)

Immobili. L'assessore all'urbanistica Tonina ha annunciato in commissione il ritiro della norma ma ha spiegato che presto l'esecutivo elaborerà una riforma complessiva della legge Gilmozzi

TRENTO. La giunta provinciale ha ritirato la norma sulle seconde case che dava la possibilità ai Comuni di autorizzare temporaneamente il proprietario di un alloggio destinato a residenza ordinaria ad utilizzare la casa per tempo libero e vacanze. Lo ha annunciato ieri l'assessore all'urbanistica Mario Tonina durante il suo intervento davanti alla Seconda commissione del Consiglio provinciale. Ma, come spiega lo stesso Tonina, non si tratta di una marcia indietro, anzi: «Ricordo che noi non abbiamo fatto altro che applicare il regolamento attuativo della legge Gilmozzi sulle seconde case. Ora, viste le reazioni, abbiamo deciso di ritirare questo emendamento per effettuare una ricognizione completa della legge e dei suoi effetti. Al termine prenderemo tutte le decisioni in merito con un progetto di portata più ampia e di una riforma organica della materia». Lo stesso Tonina ha presentato nel pomeriggio l'emendamento all'articolo 14 del ddl sulla semplificazione che elimina la modifica.

Tonina ha tenuto a precisare davanti alla Commissione che l'inserimento nel ddl della norma sulle seconde case non è stata «una furbata» della Giunta, com'era stato presentato nei giorni scorsi. La norma infatti esisteva già ed era rimasta in vigore per sette anni, dal 2010 al 2017 senza sollevare alcuna polemica. Si trovava all'interno del regolamento di attuazione della legge urbanistica del 2008. Nel 2017 era stata superata con l'entrata in vigore del regolamento esecutivo della legge urbanistica che la Giunta precedente aveva introdotto nel 2015. L'attuale esecutivo quindi - ha sostenuto l'assessore - ha solo reintrodotta una previsione che ora ha scelto rimuovere dal ddl anche per la contrarietà emersa dalle categorie economiche durante le audizioni in Ter-



• La giunta ritira la contestata norma sulle seconde case, ma annuncia una riforma generale del settore

HA DETTO



Abbiamo ritirato l'emendamento visti i pareri contrari, ma la legge attuale va rivista

Mario Tonina

za Commissione. «Non abbiamo alcuna intenzione di cancellare la legge Gilmozzi - ha concluso - che essendo del 2005 va però sicuramente rivista», ha aggiunto.

La legge Gilmozzi venne pensata per limitare l'edificazione di case ad uso turistico e si applica esclusivamente ad una serie di comuni trentini che vengono classificati come "a vocazione turistica". In tutto si tratta di 70 comuni. La norma permette la costruzione di nuovi edifici residenziali solo se rispettano un vincolo: devono essere destinati ad abitazione principale del fruitore finale. Non necessariamente il proprietario, dunque.

Questi potrebbe infatti acquistare uno o più immobili come investimento e darli in locazione, purché i locatari li utilizzino come prima casa.

Sulla gestione gli appartamenti turistici è invece intervenuto l'assessore al turismo, Roberto Failoni: l'esecutivo - ha detto - sta lavorando ad una nuova legge sulle seconde case e il problema interessa oggi tutto il Trentino perché crea anche un problema abitativo ai residenti. Failoni - riferisce ancora la nota del Consiglio - ha concluso assicurando che il provvedimento sarà presentato prossimamente alle categorie economiche e ai gruppi politici consiliari.